
**RIUNIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE
DELL'APPLICAZIONE 2011****Seduta di apertura**

1. Data: martedì 1 marzo 2011

Inizio: ore 10.10
Fine: ore 10.45

2. Presidenza: Ambasciatore J. H. Bernhard (Danimarca)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni:

Punto 1 dell'ordine del giorno: SEDUTA DI APERTURA
 - (a) APERTURA DELLA RIUNIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA (FSC.AIAM/9/11 OSCE+)
 - (b) OSSERVAZIONI DELLA PRESIDENZA DELL'FSC (FSC.AIAM/10/11 OSCE+)
 - (c) PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE DI SINTESI DA PARTE DEL CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI (CPC) (FSC.AIAM/8/11 OSCE+)
 - (d) PRESENTAZIONE DI UN RAPPORTO DEL CPC RELATIVO ALLA RIUNIONE DEI CAPI DEI CENTRI DI VERIFICA, TENUTA IL 13 DICEMBRE 2010 (FSC.DEC/4/10) (FSC.AIAM/8/11 OSCE+)

Ungheria-Unione Europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Islanda e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la

Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.AIAM/11/11/Corr.1), Stati Uniti d'America, Canada (FSC.AIAM/19/11 OSCE+), Germania, Presidenza

4. Prossima seduta:

martedì 1 marzo 2011, ore 11.30, Neuer Saal

Sessione di lavoro 1

1. Data: martedì 1 marzo 2011

Inizio: ore 11.30
Interruzione: ore 12.30
Ripresa: ore 15.00
Interruzione: ore 16.05
Ripresa: ore 16.40
Fine: ore 17.05

2. Presidenza: Sig. N. P. Petersen (Danimarca) (Presidente)
Sig.a E. Sourani (Grecia) (Coordinatore)
Sig. L. Simonet (Francia) (Coordinatore)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni:

Punto 2 dell'ordine del giorno: APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI
VIENNA 1999 E SCAMBIO GLOBALE DI
INFORMAZIONI MILITARI (GEMI):
CHIARIFICAZIONI, VALUTAZIONI E
CONCLUSIONI

– DOCUMENTO DI VIENNA 1999

– SCAMBIO ANNUALE DI INFORMAZIONI MILITARI

(i) INFORMAZIONI SULLE FORZE MILITARI

(ii) DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ARMAMENTI ED
EQUIPAGGIAMENTI E SISTEMI

(iii) INFORMAZIONI SUI PIANI DI SPIEGAMENTO DEI
PRINCIPALI SISTEMI D'ARMA E DI
EQUIPAGGIAMENTO

– PIANIFICAZIONE DELLA DIFESA

(i) SCAMBIO DI INFORMAZIONI

(ii) CHIARIMENTI, RIESAME E DIALOGO

– RIDUZIONE DEI RISCHI

(i) MECCANISMO DI CONSULTAZIONE E COOPERAZIONE
RIGUARDANTE ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE

- (ii) COOPERAZIONE RIGUARDO INCIDENTI PERICOLOSI
DI NATURA MILITARE
- (iii) ACCOGLIENZA VOLONTARIA DI VISITE PER
DISSIPARE PREOCCUPAZIONI RIGUARDO ATTIVITÀ
MILITARI

Presidenza, Coordinatore (Grecia) (FSC.AIAM/5/11 OSCE+),
Ucraina, Stati Uniti d'America, Turchia, Francia, Germania,
Repubblica Ceca, Svizzera, Coordinatore (Francia)
(FSC.AIAM/4/11 OSCE+), Italia, Grecia, Santa Sede,
Paesi Bassi (Annesso 1), Svezia, Austria, Irlanda

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 marzo 2011, ore 10.00, Neuer Saal

Sessione di lavoro 2

1. Data: mercoledì 2 marzo 2011

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 11.10
Ripresa: ore 11.35
Fine: ore 12.55

2. Presidenza: Sig. N. P. Petersen (Danimarca) (Presidente)
Sig. M. Gannon (Irlanda) (Coordinatore)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni:

Punto 3 dell'ordine del giorno: APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI
VIENNA 1999 E SCAMBIO GLOBALE DI
INFORMAZIONI MILITARI (GEMI):
CHIARIFICAZIONI, VALUTAZIONI E
CONCLUSIONI

– DOCUMENTO DI VIENNA 1999

– ATTIVITÀ MILITARI

(i) CONTATTI MILITARI

(ii) NOTIFICA PREVENTIVA DI TALUNE ATTIVITÀ
MILITARI

(iii) OSSERVAZIONE DI TALUNE ATTIVITÀ MILITARI

(iv) CALENDARI ANNUALI

(v) DISPOSIZIONI LIMITATIVE

– OSSERVANZA E VERIFICA

(i) ISPEZIONE

(ii) VALUTAZIONE

(iii) MISURE REGIONALI

(iv) RETE DI COMUNICAZIONI

– GEMI

Coordinatore (Irlanda) (FSC.AIAM/2/11 OSCE+), Grecia, Belarus, Lussemburgo, Ucraina, Norvegia, Austria, Paesi Bassi, Turchia, Svizzera, Francia (Annesso 2), Germania, Federazione Russa, Canada, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Danimarca, Ungheria (Annesso 3)

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 marzo 2011, ore 15.00, Neuer Saal

Sessione di lavoro 3

1. Data: mercoledì 2 marzo 2011

Inizio: ore 15.05
Fine: ore 16.35

2. Presidenza: Sig. N. P. Petersen (Danimarca) (Presidente)
Sig. P. von Arx (Svizzera) (Coordinatore)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni:

Punto 4 dell'ordine del giorno: **SUGGERIMENTI VOLTI A MIGLIORARE
L'ATTUAZIONE DELLE CSBM**

Coordinatore (Svizzera) (FSC.AIAM/6/11), Grecia, Germania, Stati Uniti
d'America, Norvegia, Federazione Russa, Turchia, Regno Unito, Francia,
Moldova (Annesso 4), Georgia, Kazakistan, Santa Sede

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 marzo 2011, ore 17.00, Neuer Saal

Seduta di chiusura

1. Data: mercoledì 2 marzo 2011

Inizio: ore 17.00
Fine: ore 17.30

2. Presidenza: Ambasciatrice M. Betanzos Roig (Spagna)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni:

Punto 5 dell'ordine del giorno: SEDUTA DI CHIUSURA
 - (a) DIBATTITO

Nessuno

 - (b) OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Presidenza (FSC.AIAM/16/11 OSCE+), Canada, Paesi Bassi

 - (c) CHIUSURA

La Presidenza ha dichiarato ufficialmente chiusa la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione 2011.

4. Prossima riunione:

È stato convenuto che le date, l'ordine del giorno e le modalità della Riunione annuale di valutazione dell'applicazione 2012 saranno concordati con una decisione dell'FSC prima della fine del 2011.

21^a AIAM

Giornale FSC-AIAM N.14, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**Introduzione**

Dopo anni di immobilismo, il Consiglio dei ministri, alla riunione di Atene, ha adottato la Decisione N.16/09 che affronta questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza e che incarica il Foro di cooperazione per la sicurezza, tra l'altro, di esaminare modi e mezzi per rafforzare il Documento di Vienna 1999 (VD 99).

Le disposizioni del VD 99 riguardanti il preallarme, la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi sono individuate come settore che esige particolare attenzione. L'attuale Documento di Vienna non soddisfa le aspettative degli Stati partecipanti in tale settore.

Il paragrafo 16 del VD 99 sancisce che gli Stati partecipanti debbano, su richiesta, fornire chiarimenti riguardanti attività delle loro forze armate militarmente significative e che destino preoccupazione in uno o più Stati partecipanti. Nella prassi, tuttavia, tale meccanismo di consultazione e cooperazione per quanto riguarda attività militari insolite è rimasto in larga misura lettera morta.

Facendo seguito alle discussioni nel quadro del Processo di Corfù, volte a rafforzare le capacità dell'OSCE di prevenire, gestire e risolvere i conflitti, risulta della massima importanza rinvigorire l'attuazione di tale paragrafo. Pertanto, qualora l'attuale meccanismo di consultazione e cooperazione non fornisca adeguati chiarimenti, (a) lo Stato partecipante (gli Stati partecipanti) dovrebbe avere il diritto di richiedere l'effettuazione di un'ispezione ai sensi del VD 99 da parte dell'OSCE nell'area di applicazione delle CSBM. In un'occasione, sono state discusse proposte relative a una tale ispezione OSCE (rif. FSC.VD/34/99 del 20 ottobre 1999). Il conflitto in Georgia dimostra oggi che tale meccanismo è pertinente e opportuno.

Finalità

Autorizzando l'OSCE a effettuare un'ispezione, il paragrafo 16 del VD 99 acquisirebbe incisività. Ciò imprimerà un forte slancio all'obiettivo generale della trasparenza militare nell'OSCE, rafforzando in tal modo la fiducia, il che è nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti.

La proposta non pregiudica i diritti e gli obblighi degli Stati partecipanti relativamente all'effettuazione di ispezioni ai sensi delle disposizioni del Capitolo IX del Documento di Vienna. Le disposizioni saranno applicate, *mutatis mutandis*, a ispezioni effettuate per ottenere chiarimenti riguardanti attività militari che destano preoccupazione.

Un'ispezione OSCE è solo uno strumento di ultima istanza. Gli Stati partecipanti dovrebbero innanzitutto compiere ogni sforzo per chiarire qualunque attività militare insolita attraverso consultazioni reciproche. Solo nel caso in cui tale meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite non dia esiti soddisfacenti, la richiesta di un'ispezione OSCE potrebbe rappresentare un'opzione. Un'ispezione OSCE pertanto non può essere effettuata indiscriminatamente o d'impulso.

Proposta

Da inserire nel VD 99 come nuovo paragrafo 17:

ISPEZIONE OSCE PER CHIARIMENTI RIGUARDANTI ATTIVITÀ MILITARI CHE SUSCITANO PREOCCUPAZIONE

- (17) Alla richiesta di chiarimenti riguardanti attività militari che suscitano preoccupazione da parte di uno o più Stati partecipanti, e nel caso in cui il meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite previsto dai paragrafi da 16 a 16.1.4 non abbia fornito adeguati chiarimenti, il (Consiglio permanente o il Presidente in esercizio) potrà, dopo appropriate consultazioni, incaricare un gruppo di Stati partecipanti di effettuare un'ispezione nella zona di applicazione delle CSBM. L'ispezione sarà effettuata nelle aree in cui possa sussistere motivo di tale preoccupazione.
- (17.1) La richiesta di effettuare tale ispezione sarà trasmessa per iscritto da uno o più Stati partecipanti al Presidente in esercizio e a tutti gli altri Stati partecipanti (o, per successivo inoltro al Consiglio permanente).
- (17.1.2) Entro un termine massimo di 48 ore il (Consiglio permanente o il Presidente in esercizio) potranno, dopo appropriate consultazioni, incaricare uno Stato partecipante, ma non lo Stato richiedente o uno Stato confinante, di condurre l'ispezione ("nazione guida").
- (17.1.2.1) L'ispezione sarà effettuata su base multinazionale.
- (17.1.2.2) Il nucleo ispettivo sarà composto da non oltre 6 ispettori.
- (17.1.2.3) Il nucleo ispettivo potrà essere accompagnato da due interpreti come personale ausiliario e comprenderà rappresentanti di almeno tre Stati partecipanti.

- (17.1.2.4) Lo Stato partecipante che detiene la Presidenza dell'OSCE e lo Stato partecipante che detiene la Presidenza dell'FSC, se diversi, parteciperanno ciascuno all'ispezione mettendo a disposizione un membro del nucleo ispettivo, fatto salvo il caso in cui uno di essi sia o essi siano lo Stato ispezionato. In tal caso il (Consiglio permanente o il Presidente in esercizio) dovrà trovare un sostituto (sostituti) per essi.
- Anche lo Stato richiedente (Stati richiedenti) parteciperà all'ispezione con un membro, ma non prenderà parte alla stesura del rapporto finale. Altri partecipanti potranno essere nominati dal (Consiglio permanente o dal Presidente in esercizio).
- (17.1.3) Ai membri del nucleo ispettivo e, se applicabile, al personale ausiliario saranno concessi, durante la missione, i privilegi e le immunità previste dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche.
- (17.1.4) Le modalità riguardanti ispezioni specificate nei paragrafi da 72 a 104 del Documento di Vienna 1999 saranno applicate, *mutatis mutandis*, alle ispezioni effettuate per ottenere chiarimenti riguardanti attività militari che suscitano preoccupazione.
- (17.1.4.1) Tale ispezione non sarà soggetta a quote.
- (17.1.4.2) Le spese delle ispezioni saranno sostenute dallo Stato o dagli Stati richiedenti.
- (17.1.4.3) Ove richiesto, il Centro per la prevenzione dei conflitti potrà prestare supporto tecnico all'ispezione.
- (17.1.5) L'ispezione sarà notificata dallo Stato incaricato (nazione guida). Il rapporto finale dell'ispezione sarà trasmesso a tutti gli Stati partecipanti quanto prima possibile, ma non oltre 48 ore dopo la fine dell'ispezione e sarà discusso in seno a una riunione congiunta del PC e dell'FSC non oltre quattro giorni dopo la data del rapporto stesso. Il capo del nucleo ispettivo presenterà una relazione orale durante tale riunione. Gli Stati partecipanti decideranno in merito alle appropriate azioni da intraprendere in seguito a tale ispezione.

21^a AIAM

Giornale FSC-AIAM N.14, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,
Cari colleghi,

vorrei presentare ancora una volta, a nome dei co-patrocinatori di questa iniziativa, la proposta FSC.DEL/107/10 sulla riduzione delle soglie di notifica preventiva di talune attività militari nel quadro del Capitolo V del Documento di Vienna 1999. Ricordo che una seconda versione aggiornata di tale proposta è stata distribuita l'1 febbraio 2011 alle delegazioni in seno a questo Foro. La proposta è infatti destinata a contribuire all'adattamento del Documento di Vienna 1999 ai cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in termini di struttura e attività delle forze armate.

Come è stato spesso dimostrato, il numero di truppe e la quantità di materiali sul territorio europeo sono diminuiti in modo significativo dopo il vertice di Helsinki del 1992, ma le soglie di notifica e di osservazione delle attività militari sono rimaste, 19 anni dopo, le stesse. Tali soglie, come attualmente definite nel VD 99, rispecchiano dunque la situazione delle forze in Europa così come esisteva nei primi anni '90.

Da tale divario è conseguito che la maggior parte delle attività militari è rimasta in questi ultimi anni al di sotto delle soglie previste dal VD 99 e che in pari tempo il numero di esercitazioni militari soggetto a notifica e osservazione sulla base del Capitolo V del VD 99 si è notevolmente ridotto, il che ha spinto una delegazione nel 2009 a definire tale capitolo come un "*sleeping chapter*" (capitolo dormiente)¹. Questa situazione ha contribuito a una moltiplicazione di "zone grigie" e alla diminuzione della trasparenza e della fiducia tra gli Stati. Infatti, delle 12 notifiche preventive di attività militari recensite dal CPC nei primi mesi del 2011, solo una rientra nel quadro del paragrafo 38 del VD 99: le altre 11 sono state effettuate su base volontaria nel quadro della dichiarazione della Presidenza dell'FSC dell'ottobre 2005².

1 Cfr. FSC.AIAM/2/09, 20 febbraio 2009.

2 Cfr. FSC.GAL/19/11, 11 febbraio 2011, pag. 9.

Soglie più basse assicureranno pertanto una maggiore trasparenza e apertura, come hanno suggerito gli oratori intervenuti alla tavola rotonda organizzata dalla Presidenza islandese dell’FSC il 16 febbraio 2011³. Tale valutazione, se non erro, sembra aver ricevuto l’avallo di tutti gli Stati partecipanti e non è stata oggetto di contestazioni. Questo è precisamente lo scopo della proposta FSC.DEL/107/10 che si prefigge di aggiornare il Capitolo V del VD 99 abbassando in modo significativo le soglie di notifica preventiva di talune attività militari.

La proposta FSC.DEL/107/10 si iscrive nel quadro della Decisione dell’FSC N.7/10, che ha definito come prioritario l’aggiornamento di due capitoli del VD 99, tra cui il Capitolo V. Si tratta di una risposta concreta e adeguata alle nuove realtà militari in Europa e all’evoluzione della tecnologia e della struttura delle forze armate. Sulla base di dati oggettivi e quantitativi, essa consente una maggiore coerenza tra notifiche e ispezioni da una parte e attività e dimensioni attuali delle forze, e permette quindi di accrescere la trasparenza e rafforzare la fiducia e la sicurezza nell’area dell’OSCE.

La nostra proposta non è nuova. È stata formulata nella sua forma attuale il 2 marzo 2010 dal Capo dell’unità francese di verifica⁴, in occasione dell’AIAM precedente. Ma permettetemi di ricordare che nel 2003 la Russia e la Belarus avevano raccomandato un abbassamento del 10–25 per cento delle soglie di notifica previste dal Capitolo V⁵.

La nostra proposta gode del favore di un gran numero di Stati partecipanti. Tredici ne sono attualmente i co-patrocinatori – che ringrazio – e molte altre delegazioni la appoggiano. Di tutte le proposte presentate all’FSC dal 2010, la proposta 107/10 è quindi quella che sembra godere del più ampio sostegno da parte degli Stati partecipanti.

La nostra proposta è tecnicamente fattibile (“*easily technically achievable*”, per riprendere le parole del Coordinatore dell’FCS per il VD 99); le cifre presentate sono state considerate equilibrate da molte delegazioni.

La nostra proposta è finanziariamente neutra. Un aspetto che, giustamente, è considerato essenziale nel 2011 da molti Stati.

La nostra proposta si iscrive nel nuovo approccio “per argomento” definito nel 2011 dall’FSC e dal suo Coordinatore⁶.

La Francia condivide pienamente la necessità di un’analisi strategica della modernizzazione del VD 99. Nel 2010 si è manifestata la necessità di una riflessione profonda e di una visione più vasta per guidare la nostra azione. Tuttavia tale riflessione strategica, che è assolutamente essenziale, non deve portare a impedire e ritardare in modo artificioso l’adozione di decisioni che godono in linea di principio del consenso. Ieri mattina, durante la

3 Cfr. FSC.DEL/49/11, 15 febbraio 2011, pag. 7.

4 Cfr. FSC.AIAM/22/10, 4 marzo 2010.

5 Cfr. FSC.DEL/172/03, 14 maggio 2003.

6 Cfr. FSC.DEL/40/11, 1 febbraio 2011.

sessione di apertura dell'AIAM, ho udito il Rappresentante permanente di uno Stato partecipante affermare che, nel nostro approccio all'aggiornamento del VD 99, sarebbe necessario "*coniugare passo dopo passo un approccio globale e i relativi progressi*". L'adozione della decisione FSC.DEL/107/10 rappresenta effettivamente un "passo" estremamente significativo e davvero concreto. Dall'inizio del AIAM, molti oratori hanno ribadito l'impegno assunto dagli Stati partecipanti di produrre nel 2011 una versione aggiornata del VD 99. La proposta FSC.DEL/107/10 potrebbe essere uno dei capisaldi di tale VD 2011.

A nome della comunità dei co-patrocinatori, vorrei quindi esortare nuovamente gli Stati partecipanti a farci partecipi dei loro commenti e suggerimenti sulla proposta FSC.DEL/107/10, in particolare sulle cifre ivi contenute. È a tale scopo che la nostra proposta è stata ritirata dall'ordine del giorno dell'FCS, per consentire il tempo necessario di adeguarla, se del caso, a tali suggerimenti. Questa giornata, in presenza dei maggiori esperti delle nostre capitali, ci può offrire una opportunità unica per discutere a tale riguardo, sia nel corso delle sedute di questa seconda sessione di lavoro, sia in via informale a margine della nostra riunione.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta.

21^a AIAM

Giornale FSC-AIAM N.14, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA

Signor Presidente,

prendendo la parola in merito a questo punto dell'ordine del giorno desidero contribuire alla questione relativa alla cooperazione regionale facendovi partecipi di alcune riflessioni sull'attuazione degli accordi e sulle iniziative bilaterali sulle CSBM che abbiamo avviato con i nostri vicini e con altri Stati partecipanti.

In generale, la Repubblica di Ungheria ritiene che gli accordi bilaterali sulle CSBM siano strumenti unici e preziosi per il rafforzamento della sicurezza regionale e il mio paese attribuisce priorità all'applicazione armoniosa e al possibile sviluppo di tali misure. Al momento ne disponiamo di due: uno con la Serbia e uno con l'Ucraina. Inoltre, abbiamo avviato due ulteriori iniziative di cooperazione bilaterale con Cipro e con il Montenegro.

Accordo bilaterale ungherese-serbo sulle CSBM integrante il VD 99, entrato in vigore nel 2006

La nostra valutazione dell'applicazione di questo specifico Accordo è molto positiva. Prendiamo atto con grande soddisfazione dell'apertura e della trasparenza dimostrata dai nostri colleghi serbi e possiamo affermare che l'Accordo realizza gli obiettivi originali. In questa fase desideriamo riaffermare la nostra disponibilità a proseguire su questa strada, che è soddisfacente per entrambe le parti.

Accordo bilaterale ungherese-ucraino sulle CSBM entrato in vigore nel 2002

Il 15 febbraio 2011 si è svolta a L'viv la Riunione annuale di valutazione dell'accordo ungherese-ucraino, durante la quale abbiamo concordato di informare gli Stati partecipanti in merito ai progressi compiuti. Ho il piacere di adempiere a questo compito. Consentitemi dunque di soffermarmi su alcuni elementi del documento e sulla sua attuazione.

Sin dall'inizio abbiamo concordato di ridurre le soglie di notifica e osservazione e abbiamo deciso di prevedere possibilità di verifica aggiuntive sotto forma di un'ispezione e di due visite di valutazione all'anno. Era solo il punto di partenza. Dopo anni di positivi esiti nell'applicazione abbiamo potuto migliorare le misure convenendo su questioni molto

importanti, quali l'estensione dell'area specificata per l'ispezione, il contenuto delle riunioni informative tenute dai comandanti durante un'ispezione o una visita di valutazione.

Durante la menzionata Riunione di valutazione tenuta recentemente in Ucraina abbiamo preso atto con soddisfazione dei risultati dell'attuazione dell'Accordo e rilevato l'importanza del suo sviluppo futuro.

Conformemente al Documento di Vienna 1999 la Repubblica di Ungheria si adopera per cooperare attivamente con la Repubblica di Cipro e con il Montenegro. Adottiamo questa forma di cooperazione per condividere le nostre esperienze. Desideriamo informare gli Stati partecipanti che la nostra cooperazione è proficua e contribuisce a rafforzare ulteriormente le CSBM regionali.

Signor Presidente, ho elencato solo alcuni punti importanti dell'attuazione di questi accordi specifici. Riteniamo che essi siano documenti vitali che meritano particolare attenzione non solo per gli aspetti relativi al rafforzamento della sicurezza sotto ogni aspetto, ma anche per il possibile ruolo che possono esercitare come esempio di sviluppo futuro delle disposizioni del Documento di Vienna.

Detto questo, desidero felicitarmi nuovamente con i nostri partner per la loro volontà e disponibilità a collaborare per conseguire questi obiettivi comuni, nonché ringraziarli per il loro approccio molto professionale e cordiale all'applicazione degli accordi bilaterali che perseguono un obiettivo comune: il rafforzamento del nostro ambiente di sicurezza.

Grazie, Signor Presidente.

21^a AIAM

Giornale FSC-AIAM N.14, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Grazie, Signor Presidente.

Desidero dichiarare che, senza dubbio, l'applicazione transdimensionale delle CSBM potrebbe esercitare un ruolo positivo nelle situazioni di crisi e in tutte le fasi dei cicli di conflitto. È per tale ragione che apprezziamo il valore di altri strumenti, in particolare il Codice di condotta relativo agli aspetti politico–militari della sicurezza.

Nel contesto dell'esame dello Scambio di informazioni sul Codice di condotta da parte degli Stati partecipanti, vorrei richiamare l'attenzione degli esimi delegati sulle informazioni presentate dalla Federazione Russa il 12 maggio 2010.

Al punto 3 del Questionario, che riguarda lo Schieramento di forze militari sul territorio di un altro Stato partecipante conformemente ad accordi liberamente negoziati nonché in base al diritto internazionale, con riferimento alla Moldova, la Federazione Russa ha elencato i seguenti tre documenti:

1. l'Accordo tra la Federazione Russa e la Repubblica di Moldova sui principi per una risoluzione pacifica del conflitto nella regione della Transnistria della Repubblica di Moldova (21 luglio 1992);
2. l'Accordo tra la Federazione Russa e la Repubblica di Moldova sullo status giuridico, le procedure e i tempi del ritiro delle truppe russe temporaneamente dislocate sul territorio della Repubblica di Moldova (21 ottobre 1994);
3. l'Accordo tra la Federazione Russa e la Repubblica di Moldova sulle questioni relative alla giurisdizione e all'assistenza legale reciproca in merito ai problemi connessi alle truppe russe temporaneamente dislocate sul territorio della Repubblica di Moldova (21 ottobre 1994).

Vorrei anche ricordare agli esimi delegati che le autorità della Repubblica di Moldova hanno chiesto ripetutamente, sia nel quadro delle precedenti AIAM, sia in quello delle regolari riunioni dell'FSC, chiarimenti in merito alla pertinenza dei suddetti documenti con il punto 3 del Questionario relativo allo Scambio di informazioni sul Codice di condotta.

Purtroppo, a questa data, la Federazione Russa non ha fornito una risposta conclusiva al nostro quesito.

Signor Presidente,

alla luce di quanto sopra, questa delegazione desidera ribadire che la Repubblica di Moldova non ritiene che alcuno dei predetti documenti fornisca una base giuridica per la presenza militare russa sul proprio territorio. L'accordo del 1992 prevede iniziative per un cessate il fuoco completo e tempestivo e non contempla in alcun caso lo status o le condizioni dello stazionamento delle forze russe. Gli altri due Accordi, come correttamente rilevato nello Scambio di informazioni, non sono entrati in vigore e non hanno pertanto alcun effetto giuridico per quanto riguarda la presenza militare straniera nel mio paese. Inoltre, Signor Presidente, mi consenta di ribadire che la presenza delle truppe russe sul territorio della Repubblica di Moldova non gode del consenso della nazione ospitante ed è in violazione delle norme e dei principi del diritto internazionale generalmente riconosciuti.

In conclusione, questa delegazione ritiene che la questione del rispetto del principio del consenso della nazione ospitante richieda un'attenzione particolare e un ulteriore dibattito, auspicabilmente nel quadro di una seduta speciale dell'FSC dedicata all'applicazione del Codice di condotta.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.